

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - VEIC809006**

**IPPOLITO NIEVO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socioeconomico dal quale provengono gli studenti è medio-alto.</p> <p>L'istituto presenta un'utenza particolarmente motivata al successo formativo.</p> <p>La quota degli alunni di nazionalità non italiana è in linea con quella regionale.</p> <p>Per gli alunni di nazionalità straniera non italofoni l'Istituto è in grado di intervenire con specifiche azioni di integrazione linguistica.</p> <p>Per gli studenti con bisogni educativi speciali – che rappresentano circa l'11% del totale- l'Istituto attiva percorsi didattici personalizzati/ differenziati e specifiche azioni di inclusione anche in collaborazione con Enti esterni.</p> <p>Nelle situazioni in cui si verifica l'inserimento temporaneo di alunni nomadi, l'Istituto è in grado di organizzare interventi formativi individualizzati.</p>	<p>Il rapporto studenti - insegnante è superiore al riferimento regionale, territoriale e nazionale.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La posizione geografica del territorio è compresa nell'asse stradale Venezia-Trieste, importante accesso al litorale dell'alto Adriatico e raccordo strategico con la provincia di Treviso. La zona è ricca di medie e piccole imprese industriali e artigianali, strutture commerciali e servizi terziari in espansione. Il tasso di disoccupazione è in linea con la percentuale regionale.</p> <p>L'Amministrazione comunale collabora attivamente con la Scuola offrendo percorsi didattici e contribuendo annualmente a sostenere le spese di funzionamento e la progettualità dell'Istituto.</p> <p>Sono presenti: il Museo della Bonifica e i Musei Civici; la Biblioteca Comunale e la Biblioteca "Casa dei bambini"; l'Auditorium; il Centro culturale; il Teatro comunale; vari impianti sportivi.</p> <p>L'Ente privato a partecipazione regionale La Nostra Famiglia, il Centro di Neuropsichiatria Infantile e il Consultorio dell'ULSS 4 Veneto Orientale garantiscono consulenze per alunni e docenti in tema di educazione sanitaria, prevenzione e protezione.</p> <p>Molti altri Enti e Associazioni locali interagiscono con la Scuola, offrendo percorsi di approfondimento relativi a varie tematiche, anche attraverso convegni e concorsi per gli studenti.</p>	<p>La sede centrale (SSPG) è attigua a una strada trafficata e rumorosa soprattutto nelle ore di inizio e fine lezione.</p> <p>I plessi della scuola primaria e della scuola dell'infanzia sono ubicati in una vasta area e distanti tra loro oltre che dal centro cittadino.</p> <p>La posizione geografica delle sedi della scuola primaria e della scuola dell'infanzia ostacola lo scambio di esperienze (continuità) e la possibilità di usufruire di interessanti opportunità culturali e formative che spesso vengono proposte nella zona centrale del territorio.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo è costituito da: 4 plessi di scuola primaria, 1 plesso di scuola dell'infanzia e 1 di scuola secondaria di primo grado (sede centrale).</p> <p>Le strutture edilizie rispettano le norme sulla sicurezza e, anche se costruite negli anni 60, sono in buono stato grazie a una continua ed efficiente manutenzione.</p> <p>I plessi della primaria e dell'infanzia sono ubicati in una vasta area del territorio, raggiungibili dall'utenza tramite i servizi di trasporto scolastico, erogati dal Comune.</p> <p>Tutte le sedi sono dotate di un ampio giardino che permette di accogliere in sicurezza gli alunni, di svolgere attività didattico-ludiche e manifestazioni.</p> <p>Le scuole primarie e la scuola secondaria sono dotate di palestre a norma per molti sport che vengono utilizzate anche da associazioni sportive del territorio.</p> <p>Due aule della SSPG sono allestite come classe 2.0 e classe 3.0; le rimanenti sono tutte dotate di LIM. Tutte le sedi della SP possiedono più aule dotate di LIM, alcuni PC e un videoproiettore.</p> <p>Le risorse economiche disponibili derivano dal finanziamento generale del MIUR, dai contributi del Comune e dei genitori.</p>	<p>Il numero di spazi adibiti a laboratorio nei vari plessi è esiguo e non adeguato alle necessità didattiche.</p> <p>Il numero dei computer e dei tablet ogni 100 studenti è significativamente al di sotto dei parametri di riferimento provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Nell'Istituto non esiste un ambiente da utilizzare come aula magna per le riunioni collegiali o per eventi e manifestazioni culturali.</p> <p>Le risorse economiche sono molto limitate e la maggior parte ha vincolo di destinazione.</p> <p>L'entità del contributo pubblico e la disponibilità dei trasporti gratuiti non soddisfano pienamente i bisogni della scuola riferiti sia al funzionamento amministrativo sia alla progettualità didattica.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale è per l'83,2% costituito da docenti con contratto a tempo indeterminato; il 43,8 % ha una continuità di oltre 10 anni, il 22,3% da 6 a 10 anni.</p> <p>L'età del personale si colloca per il 38,7% oltre i 55 anni e per il 32% tra i 45 e i 55 anni. I parametri citati, relativi sia alla stabilità professionale che all'età anagrafica, sono decisamente superiori a quelli nazionali, regionali e provinciali.</p> <p>Sempre un maggior numero di docenti, soprattutto i più giovani, possiede certificazioni linguistiche e informatiche.</p> <p>Il 78,4% dei docenti a tempo indeterminato della scuola secondaria è in possesso di laurea.</p> <p>Il Dirigente con incarico effettivo è nel nostro istituto da tre anni, ma vanta un'esperienza pluriennale.</p>	<p>La percentuale dei docenti di età compresa tra i 35 e i 44 anni (23,3%), è lievemente inferiore ai parametri di riferimento (Provincia, Regione, Nazione).</p> <p>È ancora presente una certa resistenza, soprattutto tra gli insegnanti più anziani, a utilizzare competenze linguistiche e informatiche in linea con i nuovi orientamenti della didattica multimediale.</p>

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a. s. 2016/17 tutti gli alunni dell'Istituto sono stati ammessi alla classe successiva. Questo dato rileva un netto miglioramento rispetto all'a. s. 2015/16.</p> <p>Anche le valutazioni conseguite all'esame di Stato registrano un miglioramento: diminuisce la percentuale riferita al voto 6 (da 20% a 16%) e quella riferita al superamento con lode (da 6,5 a 2,1), ma aumentano in modo significativo quelle riferite ai voti 7 (da 23,9 a 25,7), 9 (da 12,9 a 18,7) e 10 (da 7,7 a 9,1). La percentuale degli alunni con votazione 8 rimane pressoché invariata.</p> <p>Il successo formativo è garantito dai curricula trasversali e disciplinari e dai criteri di valutazione condivisi e adottati da tutto il team dei docenti dell'istituto.</p> <p>Nessun abbandono scolastico si è registrato in corso d'anno.</p> <p>Alla SSPG i dati relativi ai trasferimenti sono nettamente inferiori a quelli provinciali, regionali e nazionali.</p>	<p>Il maggior numero (seppur esiguo) di trasferimenti, sia in entrata che in uscita, si registra alla scuola primaria, dove i dati percentuali sono per lo più superiori a quelli provinciali, regionali e nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali.  
 Non si registrano abbandoni.  
 I trasferimenti in uscita sono in linea con i riferimenti nazionali.  
 La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di fine ciclo (8-10 e lode) è nettamente superiore ai riferimenti nazionali.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Complessivamente l'Istituto ha ottenuto risultati soddisfacenti, infatti la maggioranza delle classi seconde e quinte della SP e tutte le classi terze della SSPG hanno ottenuto esiti significativamente superiori alle medie regionali, di macro-area e nazionale sia in italiano che in matematica.</p> <p>Tutte le classi di entrambi gli ordini di scuola presentano una percentuale di alunni posizionati ai livelli 1 e 2 significativamente inferiore alle medie di riferimento; viceversa la percentuale di alunni posti ai livelli 4 e 5 è superiore a quelle regionali, nazionali e di macro-area.</p> <p>Nelle classi quinte della SP e terze della SSPG l'incidenza della variabilità tra le classi, sia in italiano che in matematica, è in linea con quella nazionale.</p> <p>L'effetto scuola risulta essere pari alle medie regionali, di macro-area e nazionale.</p>	<p>Classi seconde SP:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 classi su 9 non hanno partecipato alla prova di italiano, per azioni di sciopero del personale.</li> <li>- Due classi hanno raggiunto esiti inferiori a quelli ottenuti da classi con lo stesso contesto ESCS sia in italiano che in matematica.</li> <li>- L'indice di variabilità tra le classi è decisamente superiore mentre quello dentro le classi è significativamente inferiore alla media italiana. In particolare, in matematica l'indice di variabilità tra le classi è il doppio di quello nazionale; dentro le classi è di circa 9 punti percentuali inferiore a quello nazionale.</li> </ul> <p>Classi quinte SP:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Due classi su otto non hanno partecipato alla prova di italiano per azioni di sciopero del personale;</li> <li>- Una classe risulta aver ottenuto esiti significativamente inferiori ai punteggi delle scuole con contesto ESCS sia in italiano che in matematica;</li> <li>-Una classe ha ottenuto esiti significativamente inferiori rispetto a quelli delle scuole venete e dell'area Nord- Est e non significativamente inferiori rispetto a quelli nazionali in italiano.</li> </ul> <p>In matematica una classe ha ottenuto risultati significativamente inferiori alle medie di riferimento mentre gli esiti di due classi si attestano sulla media dei punteggi ottenuti in Veneto e nell'area geografica di riferimento.</p> <p>Classi terze SSPG:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-una classe ottiene esiti significativamente inferiori delle medie regionali e del Nord Est.</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è complessivamente superiore a quello di scuole con background ESCS. L'incidenza della variabilità tra e dentro le classi, sia in italiano che in matematica, è in linea con quella nazionale a eccezione delle classi seconde dove l'incidenza della variabilità tra le classi si discosta negativamente, ma è vincolata dalla richiesta dell'utenza del tempo pieno o del tempo normale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore a quella di scuole con background ESCS. Viceversa, la quota di studenti collocati al livello 5 è nettamente superiore. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari alle medie regionali, di macro-area e nazionale.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo verticale d'Istituto pone particolare attenzione alle competenze sociali e civiche, pertanto sono stati attivati specifici progetti di cittadinanza attiva, di educazione alla sostenibilità (Agenda 2030) e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.</p> <p>Per il monitoraggio e la valutazione delle competenze sociali e civiche l'Istituto si è dotato di uno specifico strumento composto principalmente da griglie per l'osservazione in compiti autentici.</p> <p>Dall'analisi dei dati inseriti a cura della scuola si evince quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Competenza digitale: il livello di competenza intermedio o avanzato alla SP (classi 5e) viene raggiunto dal 57% degli alunni, alla SSPG (classi 3e) dal 65% degli iscritti.</li> <li>- Imparare a imparare: il livello di competenza intermedio o avanzato alla SP (classi 5e) viene raggiunto da oltre il 75% del numero totale degli iscritti, mentre alla SSPG (classi 3e) da quasi il 60% degli alunni.</li> <li>- Competenze sociali e civiche: il livello di competenza intermedio o avanzato alla SP (classi 5e) viene raggiunto da quasi il 90% degli alunni, mentre alla SSPG (classi 3e) da quasi il 70% dei ragazzi.</li> <li>- Spirito d'iniziativa: il livello di competenza intermedio o avanzato alla SP (classi 5e) viene raggiunto da oltre il 75% degli alunni, mentre alla SSPG (classi 3e) dal 55% degli studenti.</li> </ul>	<p>Il monitoraggio delle abilità sociali interno all'Istituto non coinvolge gli alunni della scuola dell'infanzia.</p> <p>I risultati dei monitoraggi delle abilità sociali fin qui effettuati (maggio 2017 e maggio 2018) hanno evidenziato un lieve aumento delle situazioni di criticità in entrambi gli ordini di scuola.</p> <p>Assenza di strumenti condivisi per la valutazione delle competenze imparare a imparare, digitali e spirito d'iniziativa.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione alle competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa).


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati elaborati a cura della scuola sulla base di quelli restituiti dall'INVALSI, evidenziano quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il punteggio conseguito nelle prove INVALSI nell'a. s. 2016/17 (così come le classi erano formate nel 2014) di italiano e matematica dagli alunni dell'Istituto è soddisfacente. Infatti, gran parte dei parametri confrontati mostra una situazione positiva rispetto a tutti i tre riferimenti territoriali.</li> <li>- Le Classi quinte SP (ex seconde SP) e le Classi terze SSPG (ex quinte SP) hanno ottenuto per lo più risultati superiori a quelli nazionali, regionali e di macro-area sia in italiano che in matematica.</li> <li>- I punteggi percentuali di italiano e matematica ottenuti dagli ex allievi dell'IC sono significativamente superiori ai punteggi nazionali di tutte le tre diverse tipologie di scuola superiore di secondo grado.</li> </ul>	<p>I punteggi conseguiti nelle prove di III secondaria di primo grado 2017 così come erano formate nel 2014 (ex classi 5e primaria) evidenziano che alcune classi ottengono punteggi percentuali (corretti dal cheating) inferiori a quelli di macro-area e regionali.</p> <p>I punteggi percentuali di italiano e matematica (corretto dal cheating) nel 2017 ottenuti dagli ex allievi dell'IC sono inferiori ai punteggi rilevati nei licei dell'ambito territoriale Nord EST e del Veneto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: rarissimi sono i casi di studenti non ammessi o che abbandonano il percorso di studi successivo.  
 Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica superiori a quelli medi nazionali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti - Competenze chiave europee	ESITI COMPETENZE DI CITTADINANZA.pdf
Esiti - Risultati a distanza a.s. 2016-17	Punteggi a distanza INVALSI_ 2016-17 ICVE809006.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo, che si articola nei seguenti aspetti al termine di ogni classe primaria e secondaria di primo grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- obiettivi di apprendimento disciplinare</li> <li>-traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari</li> <li>-traguardi per lo sviluppo delle competenze trasversali (declinati in finalità, competenze chiave, indicatori di valutazione)</li> <li>-linee metodologiche.</li> </ul> <p>La progettazione didattica annuale, in raccordo con il curricolo d'istituto, viene condivisa dai team docenti delle classi parallele o nei dipartimenti.</p> <p>In fase di progettazione gli insegnanti elaborano anche unità di apprendimento di carattere interdisciplinare che vengono spesso condivise a livello di plesso o di classi parallele.</p> <p>L'Istituto, in seguito alla recente normativa sulla valutazione (D. Lgs. 13-04-17, n° 62; D.M. 3-10-17 n° 741; D.M. 3-10-17, n° 742-Circolare MIUR 10-10-17, n° 1865), si è dotato di uno specifico documento in cui sono definiti criteri e modalità per la valutazione, l'ammissione alle classi successive e all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.</p> <p>L'Istituto si è dotato, inoltre, di uno specifico strumento per il monitoraggio delle competenze sociali e civiche.</p>	<p>I momenti di continuità articolati e specifici tra gli ordini di scuola, di ambito e di dipartimento non sono ancora congrui.</p> <p>Le attività didattiche necessitano di un maggiore confronto tra i team dei docenti per condividere anche in itinere interventi educativi e didattici e criteri di valutazione.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto utilizza come strutture di riferimento per la progettazione e la valutazione didattica le classi parallele alla SP e i dipartimenti alla SSPG.</p> <p>Le classi parallele della scuola primaria, suddivise a loro volta per aree disciplinari, hanno avviato la pratica del confronto e della condivisione delle attività di progettazione e valutazione incontrandosi in tre momenti dell'anno scolastico (iniziale, intermedio, finale) per definire e monitorare la progettazione didattica delle discipline e per condividere l'elaborazione di prove di verifica (ex ante, intermedia e finale) standardizzate di italiano e matematica.</p>	<p>La pratica di condivisione delle prove strutturate iniziali, intermedie e finali alla scuola secondaria di primo grado non è consolidata.</p> <p>Le fasi di progettazione e valutazione necessitano di un potenziamento delle pratiche di scambio, confronto e condivisione in un'ottica verticale e di continuità.</p>


**Subarea: Valutazione degli studenti**

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nei documenti elaborati collegialmente sono evidenti le azioni di valutazione in ingresso e finali, con funzione sommativa e certificativa.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano in modo personale strumenti di valutazione diversificati, anche in relazione ai diversi ambiti d'intervento: prove strutturate, prove non strutturate come interrogazioni orali o temi, osservazioni sistematiche basate su check list, prove autentiche, interviste, colloqui, discussioni collettive.</p> <p>Dall'anno scolastico 2017-18 i docenti riferiscono la loro valutazione intermedia e finale ai dettami del documento interno "Criteri e modalità per la valutazione, l'ammissione alle classi successive e all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione" e utilizzano le "Rubriche per la valutazione" elaborate dal Collegio Docenti.</p> <p>Per quanto concerne gli interventi didattici specifici, a seguito della valutazione degli studenti, la scuola si adopera per realizzare percorsi mirati di potenziamento e/o di recupero, sia a livello d'Istituto che di plesso.</p>	<p>La cultura condivisa della valutazione in itinere non è ancora consolidata.</p> <p>Emerge l'esigenza di formazione sulla valutazione intesa come scelta processuale per la continua regolazione dei percorsi di apprendimento.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. I profili di competenze per le varie discipline e anni di corso sono definiti. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola.

Gli insegnanti della SP si riuniscono per classi parallele al fine di condividere la progettazione didattica e strumenti per la valutazione. Alla SSPG sono presenti i dipartimenti disciplinari, i cui docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento anche di tipo laboratoriale.

La scuola, dall'a. s. 2017/18 utilizza il modello ministeriale di certificazione delle competenze degli studenti. La scuola realizza interventi specifici di recupero a seguito della valutazione degli studenti.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli spazi laboratoriali sono presenti con varie attrezzature nei singoli plessi, anche se con differenti dotazioni. La loro gestione è affidata a singoli docenti con incarico deliberato dal Collegio docenti; a essi spetta il compito di controllare il funzionamento dei vari supporti didattici e il loro aggiornamento.</p> <p>L'articolazione dell'orario è standard e rientra perciò nelle percentuali maggiori dei parametri di riferimento; inoltre risponde alle esigenze dell'utenza sia nella primaria, dove ci sono corsi a tempo pieno, sia nella secondaria, la scuola è aperta anche nel pomeriggio. In particolare, nella scuola secondaria i corsi pomeridiani di strumento, canto corale, potenziamento di L2, L3, recupero, corsi di L1 per alunni stranieri, pratica sportiva e i laboratori di arte richiamano un gran numero di studenti che permangono nell'istituto parecchie ore della giornata; l'apprendimento in tal modo avviene con modalità diverse dal mattino e diversificate, in orario extracurricolare.</p>	<p>Per mancanza di mezzi economici e in alcuni casi di spazi fisici i supporti didattici non sono sempre adeguati alle esigenze degli studenti e delle attività che si vorrebbero svolgere.</p>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza modalità didattiche innovative grazie soprattutto alla disponibilità dei docenti che partecipano a corsi di autoaggiornamento e ad alcuni corsi di aggiornamento in rete. La presenza di LIM nelle scuole ha spinto gli insegnanti ad auto-aggiornarsi sulla didattica digitale.</p> <p>Un team di docenti della SSPG utilizza la tecnologia delle "classi 2.0" e 3.0".</p> <p>La scuola primaria da alcuni anni può fruire, per l'apprendimento della letto-scrittura del "Metodo Nievo", percorso didattico progettato e sperimentato da alcuni insegnanti, in collaborazione con il CNPI dell'USII 4 di San Donà di Piave.</p> <p>Numerosi progetti di Istituto e di plesso favoriscono la libera circolazione di didattiche innovative.</p> <p>Le metodologie didattiche utilizzate e i progetti realizzati arricchiscono l'offerta formativa e allo stesso tempo offrono agli alunni un ambiente di apprendimento stimolante per lo sviluppo delle competenze.</p>	<p>Numero elevato di alunni per classe e limitata contemporaneità dei docenti.</p>

**Subarea: Dimensione relazionale**

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto si è dotato di un regolamento per disciplinare la vita della scuola. Il regolamento, deliberato dal Consiglio di Istituto, è presente in ogni aula ed è pubblicato nel sito dell'istituto. Il Patto Educativo di Corresponsabilità, contratto sociale tra scuola, famiglie e alunni, viene sottoscritto dai genitori all'atto dell'iscrizione e ripresentato e discusso in ogni singola classe dai docenti.</p> <p>La scuola si è dotata di uno strumento interno per il monitoraggio delle abilità sociali.</p> <p>Le azioni che la scuola mette in atto, in caso di comportamenti problematici da parte degli studenti, sono gradualali, a seconda del tipo di mancanza, ma prima di tutto improntate al dialogo con gli alunni e con le famiglie, alle quali viene richiesta collaborazione.</p> <p>I conflitti sono gestiti con modalità che ricorrono anche al coinvolgimento degli studenti nell'assunzione di responsabilità. L'Istituto realizza percorsi formativi per gli alunni e organizza seminari per i genitori sui temi della cittadinanza attiva, della legalità, della sostenibilità ... (Agenda 2030) e della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.</p>	<p>Ancora insufficienti gli interventi didattici finalizzati a sviluppare il senso di legalità, lo spirito di gruppo e l'etica della responsabilità.</p> <p>I risultati dei monitoraggi delle abilità sociali effettuati negli ultimi due anni mostrano un lieve aumento delle situazioni di criticità, seppur rilevate ancora in quantità esigua.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione dei tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche a disposizione della scuola sono usati dalla maggior parte delle classi.  
La scuola favorisce l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti in classe.  
La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi.  
Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate che ricorrono anche al loro coinvolgimento nell'assunzione di responsabilità.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola progetta l'integrazione tramite strumenti, procedure e modelli operativi in raccordo con il CTS e il CTI.</p> <p>Ai fini dell'inclusione l'Istituto si pone come obiettivo fondamentale lo sviluppo di apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale, individuando interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione, privilegiando l'ambito della classe e il contesto del programma attuato.</p> <p>La redazione puntuale dei PEI e dei PDP permette una pianificazione condivisa, con attenzione alle situazioni individuali in rapporto alla pluralità delle dimensioni. I Piani Educativi e i Piani Didattici Personalizzati sono monitorati e aggiornati regolarmente.</p> <p>La scuola inoltre promuove la divulgazione delle iniziative promosse dal CTS e dal CTI; ha individuato le figure di riferimento per l'area BES nei tre ordini di scuola a garanzia della continuità; prevede il GLHO e il GLHI e redige il P.A.I.</p> <p>Sono stati attivati progetti in orario curricolare e non:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per la qualità delle relazioni;</li> <li>- per la prevenzione alla dispersione scolastica;</li> <li>- per l'alfabetizzazione L2;</li> <li>- per la mediazione linguistica e culturale, per gli educatori a domicilio.</li> </ul> <p>L'Istituto progetta l'accoglienza e facilita il passaggio di ordine e grado degli alunni. Il PTOF prevede un Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri.</p>	<p>Non tutti i docenti di sostegno sono in possesso di specializzazione.</p> <p>I docenti curricolari partecipano in numero limitato ai corsi di aggiornamento su tematiche specifiche di inclusione.</p> <p>Vanno migliorate le prassi di inclusione per la continuità tra ordini e gradi di scuola e la loro pianificazione didattica secondo tempi opportuni.</p>


#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto si realizzano interventi di programmazione semplificata con obiettivi minimi per il recupero e la prevenzione del disagio scolastico degli alunni con conoscenze lacunose e limitate, comprensione e abilità logiche non adeguate, scarsa capacità di memorizzazione o di astrazione, difficoltà operative, di lettura e scrittura, metodo di studio inadeguato, scarsa accettazione di sé con atteggiamenti di ansia e insicurezza.</p> <p>Per gli studenti stranieri senza alfabetizzazione in lingua italiana e per gli alunni con DSA o con situazioni personali o di apprendimento molto problematiche, segnalate dai servizi sociali, viene adottato dagli insegnanti un PDP.</p> <p>Nella scuola primaria le poche ore di compresenza vengono utilizzate spesso per seguire individualmente o nel piccolo gruppo gli alunni con difficoltà.</p> <p>Nella secondaria sono gli insegnanti della stessa classe o della stessa materia, anche se di classe diversa, che attuano interventi di recupero.</p> <p>Nell'Istituto è attivo uno sportello psico-pedagogico che si propone come spazio di ascolto per gli alunni.</p> <p>Il potenziamento si svolge principalmente in orario pomeridiano con modalità varie: lezioni con esperti, gare interne, preparazione a concorsi nazionali, training in vista di certificazioni.</p> <p>Ricadute senza dubbio positive, sia a medio che a lungo termine, si registrano nella maggior parte dei partecipanti.</p>	<p>Scarsa durata dei corsi di recupero o di prima alfabetizzazione per affrontare il disagio scolastico.</p> <p>Il monitoraggio delle attività svolte nei corsi di recupero e di potenziamento avviene con modalità non strutturate e poco omogenee per cui i dati sono poco comparabili.</p> <p>I gruppi di lavoro per livello per classi aperte in orario curricolare sono poco diffusi, soprattutto alla SSPG.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e delle diversità culturali e accoglie con attenzione e cura gli studenti che necessitano di un processo di inclusione. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è strutturata e perseguita in vari modi. Gli interventi specifici vengono organizzati, progettati e monitorati dall'intero consiglio di classe. Ove necessario, gli interventi già concordati, ma non ritenuti efficaci, vengono rimodulati. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto sono previsti incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola per favorire il passaggio di informazioni utili alla formazione delle future classi prime. I docenti dell'infanzia compilano un documento di passaggio, concordato da tutti gli istituti del territorio, nel quale vengono riportate le esperienze più significative, le notizie sull'inserimento, sulle relazioni, sugli stili di apprendimento, sugli obiettivi del curricolo e sui rapporti scuola-famiglia. La scuola primaria compila un documento di passaggio nel quale sono riportati i livelli di competenze al termine del percorso di studi. I bambini del terzo anno dell'infanzia hanno un primo approccio con la scuola primaria grazie a visite e attività di scuola aperta. È consuetudine consolidata attuare progetti che coinvolgono più ordini di scuola nei seguenti ambiti: sicurezza, educazione ambientale, lingua inglese, matematica, italiano, educazione alla cittadinanza. Per quanto riguarda la continuità primaria-secondaria di primo grado vengono organizzate: lezioni aperte nelle varie classi prime, lezioni concerto e lezioni di lingua straniera. L'istituto è dotato di un piano per l'accoglienza.</p>	<p>L'ampiezza del territorio di competenza dell'istituto e la collocazione delle diverse scuole non facilitano gli incontri di continuità tra le scolaresche in quanto si rende necessario l'utilizzo di mezzi di trasporto. Molti bambini della scuola dell'infanzia non proseguono gli studi all'interno dell'istituto in quanto territorialmente più vicini ad altre scuole. Poiché nella secondaria si iscrivono alunni provenienti da scuole primarie di altri Istituti Comprensivi e di scuole di paesi limitrofi, talvolta non pervengono informazioni di passaggio.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il percorso educativo – didattico, intrapreso già nella scuola primaria, prosegue nella SSPG con il Progetto di Orientamento che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività – realizzate durante tutto il triennio in autonomia dagli insegnanti- finalizzate alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, all'acquisizione di strategie per un buon metodo di lavoro e di studio;</li> <li>- sportello Consulenza per alunni e genitori;</li> <li>- conferenza con le famiglie per la presentazione dell'Offerta Formativa del Territorio;</li> <li>- coinvolgimento in iniziative da parte degli Enti Territoriali mirati all'Orientamento;</li> <li>- attività "le scuole s'incontrano" che permette agli alunni di colloquiare con i docenti che presentano le scuole secondarie di II grado;</li> <li>- attività laboratoriali (area scientifica e tecnologica) in continuità SSPG/SSSG.</li> <li>- monitoraggio delle azioni di orientamento.</li> </ul> <p>La scuola fornisce a tutti gli studenti il consiglio orientativo. La corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata (a. s. 2015/16) si attesta intorno al valore di riferimento nazionale, mentre è superiore ai valori di riferimento provinciale e regionale. Il dato relativo alla non corrispondenza, viceversa, è simile a quello nazionale, ma significativamente inferiore a quello regionale e provinciale.</p>	<p>La percentuale dei promossi al primo anno della scuola secondaria di secondo grado che hanno seguito il consiglio orientativo fornito all'uscita dalla SSPG è significativamente inferiore ai valori di riferimento nazionale, regionale e provinciale. Lo stesso vale per coloro che non lo hanno seguito.</p>
---	--


### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le osservazioni rilevate in merito ai consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo sono state inserite nella sezione orientamento. L'istituto comprensivo non svolge azioni di alternanza scuola-lavoro.</p>	<p>Le osservazioni rilevate in merito ai consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo sono state inserite nella sezione orientamento. L'istituto comprensivo non svolge azioni di alternanza scuola-lavoro.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Gli itinerari didattici di continuità sono ben strutturati e la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza varie attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini e azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre, propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere esperienze didattiche negli istituti. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Definizione chiara della mission dell'Istituto e sua condivisione da parte dell'intera comunità scolastica.</p> <p>Condivisione da parte della maggioranza della comunità scolastica delle priorità strategiche.</p> <p>Presenza di uno staff di supporto alla dirigenza.</p> <p>Netta divisione dei compiti e delle funzioni tra i membri dello staff e i docenti referenti.</p> <p>Incontri periodici tra dirigenza, docenti e personale Ata per la pianificazione integrata di attività.</p> <p>Riconoscimento da parte dei docenti e del personale Ata del ruolo strategico della dirigenza, centrato sugli aspetti organizzativi e gestionali, nonché sulla promozione della partecipazione dei singoli e sulla collaborazione tra le varie componenti della scuola per il raggiungimento di obiettivi comuni.</p>	<p>Non sono ancora completamente radicate nella totalità del gruppo docenti la condivisione delle priorità strategiche e l'adesione ai paradigmi della didattica inclusiva.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono pianificati e realizzati progetti con strategie metodologiche e didattiche condivise.</p> <p>Ogni attività è coordinata da un referente, nominato ad hoc, che è responsabile della specifica gestione. La definizione dei progetti tiene conto delle linee definite da Mission e Valori; tutte le risorse, logistiche, finanziarie, umane vengono gestite in base agli obiettivi prefissati, cercando di individuare le priorità in relazione all'importanza nel raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Istituto.</p> <p>Le azioni per il raggiungimento degli obiettivi vengono definite nelle riunioni di Dipartimento disciplinare, nei Consigli di Classe e Interclasse e nelle riunioni per classi parallele.</p> <p>Lo stato di avanzamento dei progetti viene effettuato con cadenza regolare durante le riunioni di coordinamento e nei consigli di classe con relazioni dei responsabili di progetto.</p> <p>Il monitoraggio finale è effettuato con apposita scheda, approvata dal Collegio: valuta l'efficacia (livello di raggiungimento degli obiettivi) e l'efficienza (rapporto tra risultati conseguiti e spese sostenute) e la possibilità di reiterare il progetto nell'anno scolastico successivo. I monitoraggi di tutti i progetti vengono discussi e approvati dal Collegio dei docenti al termine dell'anno scolastico.</p> <p>I risultati del monitoraggio complessivo vengono poi discussi, deliberati dal Consiglio di Istituto e pubblicizzati sul sito web della scuola.</p>	<p>Parziale diffusione di una cultura orientata ai processi.</p> <p>Assenza di un'antologia di indicatori per la definizione dei processi chiave e di un piano sistemico di monitoraggio funzionale al controllo dell'organizzazione nella sua globalità, alla verifica dei processi nelle loro interrelazioni e alla selezione delle azioni correttive da intraprendere.</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane**

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Chiara assegnazione di compiti al personale scolastico. Azioni di condivisione delle informazioni necessarie allo sviluppo della progettazione didattica, alla facilitazione della collaborazione tra gli operatori scolastici e alla promozione del senso di appartenenza alla scuola.</p> <p>Azioni per la valorizzazione e lo sviluppo dell'autonomia di ogni unità operativa e per il sostegno alla professionalità e all'autovalutazione.</p> <p>Condivisione, tra dirigenza, personale docente e Ata, di strumenti di pianificazione dei compiti -anche in relazione alla sicurezza e alla rendicontazione dei progetti del PTOF- e analisi delle esigenze di supporto operativo.</p> <p>La percentuale di distribuzione del FIS tra docenti e Ata è in linea con i parametri di riferimento territoriali; le cifre più consistenti vengono utilizzate per valorizzare docenti e Ata che svolgono incarichi di responsabilità, previsti dal piano della attività ed essenziali al funzionamento dell'Istituto.</p>	<p>Gli strumenti a disposizione per la valorizzazione, anche economica, dei docenti che svolgono incarichi di grande responsabilità per la realizzazione del PTOF, del Piano delle attività e per il funzionamento dell'Istituto sono insufficienti.</p>


**Subarea: Gestione delle risorse economiche**

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Coerenza tra l'allocazione delle risorse finanziarie indicate nel PA con le priorità e le scelte definite nel PTOF.</p> <p>Alto coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari.</p> <p>Investimento su un numero limitato di progetti individuati come prioritari: Progetto Ortinvista; Potenziamento dell'inglese per gli alunni dei tre ordini e certificazioni internazionali di inglese e tedesco per alunni della scuola secondaria di 1° grado; Giochi matematici e Giochi di Rosi; Corsi di Latino; Premio letterario di scrittura creativa; Corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri; Saggi musicali per strumentisti e Coro d'Istituto; Progetti per la Sicurezza; Progetto centro sportivo.</p> <p>Assegnazione delle funzioni strumentali a un numero limitato di docenti in ruoli strategici.</p> <p>Presenza di un sito web aggiornato a livello di informazione e di supporto per gli utenti.</p> <p>Supporto della tecnologia avanzata per migliorare le attività organizzative e gestionali.</p>	<p>Incompleta dotazione della strumentazione informatica nella scuola Primaria.</p> <p>Parzialmente diffuso l'utilizzo delle nuove tecnologie come supporto delle attività didattiche.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di controllo strategico o di monitoraggio delle azioni che permettono di riorientare i piani di intervento riprogettandone le azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola aderisce alle iniziative formative per i docenti su diverse tematiche, raccogliendo le esigenze nei gruppi di lavoro e nel Collegio docenti.</p> <p>Le tematiche promosse per la formazione dei docenti sono: Le Indicazioni Nazionali e Curricoli disciplinari con l'uso delle nuove tecnologie, Bisogni educativi speciali, Inclusione, Disturbi specifici dell'apprendimento, "Education to talent", Educazione alla Sicurezza.</p> <p>I docenti in generale esprimono soddisfazione per la formazione ricevuta. I materiali prodotti dai gruppi di lavoro dei docenti sono vari e sono estesi a tutti, anche attraverso il sito web.</p> <p>Buona la ricaduta sulla didattica.</p> <p>Significativo l'apporto alla qualità dei servizi derivato dai percorsi di formazione del personale ATA (i dati sono desumibili dal documento inserito a cura della scuola) che hanno riguardato principalmente i seguenti temi: sicurezza, relazioni interpersonali, aspetti amministrativi e gestionali.</p>	<p>Limitata diversificazione delle iniziative di formazione del personale scolastico.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto c'è un rapporto di interazione abbastanza forte tra la qualità dell'organizzazione e delle prestazioni professionali dei vari operatori scolastici.</p> <p>La scuola raccoglie tutte le competenze e le esperienze del personale in appositi fascicoli elettronici.</p> <p>Gli operatori sono valorizzati creativamente e vengono loro forniti gli strumenti utili per raggiungere una maggiore autonomia.</p> <p>Per il buon funzionamento dell'organizzazione, vengono definiti, sulla base dei curricula e delle esperienze formative, i ruoli e i compiti specifici dei docenti e degli ATA, coinvolti nell'attività organizzativa e formativa. Il personale ATA si sente coinvolto nella "mission della scuola" e viene messo in una situazione tale da capire quanto sia utile al funzionamento dell'istituzione scolastica.</p> <p>La valorizzazione delle risorse umane tende a indirizzare positivamente le competenze, la professionalità, le risorse culturali, il senso di appartenenza, il ruolo e le responsabilità di ogni singolo verso gli scopi dell'organizzazione.</p> <p>Si cerca anche di soddisfare il bisogno di autorealizzazione e di coinvolgere il personale verso la realizzazione comune degli scopi dell'organizzazione raggiungibili mediante la progettualità.</p>	<p>Sono ancora insufficienti le situazioni collegiali in cui si valorizza il lavoro cooperativo.</p> <p>Non pienamente diffusa la motivazione ad azioni collegiali condivise.</p>

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti referenti, gruppi di docenti per classi parallele e dipartimenti disciplinari che lavorano sulla progettazione dei curricula didattici disciplinari e trasversali ai tre ordini di scuola, sulla valutazione degli studenti, sulla continuità didattica, sull'orientamento, sull' inclusività, sulla cittadinanza, sull'accoglienza e alfabetizzazione degli alunni immigrati, sulla programmazione di specifici progetti per il miglioramento dell'offerta formativa.</p> <p>I gruppi di lavoro e i dipartimenti producono materiali e documenti condivisi: progettazioni disciplinari per classi parallele, schede per la continuità e l'orientamento, modelli di verifica e di valutazione di percorsi didattici, modelli di certificazione delle competenze, piani educativi individualizzati, piani didattici personalizzati per alunni con BES, ...</p> <p>La scuola mette a disposizione di tutti i docenti i materiali prodotti in un apposito spazio sul sito web dell'istituto.</p> <p>Gli insegnanti della scuola riconoscono una valenza fondamentale e imprescindibile al confronto professionale e allo scambio di informazioni tra colleghi.</p>	<p>La raccolta e l'archivio dei materiali didattici utili allo scambio professionale è poco strutturata.</p> <p>Non sempre immediata la disponibilità dei docenti alla partecipazione ai gruppi di lavoro.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto fa parte delle seguenti Reti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete delle scuole a ordinamento musicale di Venezia (promozione e diffusione della cultura musicale attraverso la cooperazione in progetti didattici specifici per l'organizzazione di eventi musicali e percorsi di formazione in ambito musicale per i docenti).</li> <li>-Rete delle scuole del Distretto 22 di San Donà di Piave (ricerca e sperimentazione didattica, formazione in servizio del personale, orientamento scolastico e professionale, attività di cui all'art. 9 del CCNL/2007).</li> <li>-Rete della provincia di Venezia "Lettura pensata" (promozione della lettura e della scrittura).</li> </ul> <p>La scuola collabora con i seguenti enti territoriali e associazioni private:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-ASL, Aido, Avis (educazione alla salute e la diffusione della cultura della donazione).</li> <li>-associazioni sportive (promozione degli sport individuali e di squadra).</li> <li>-associazioni artistiche (diffusione delle arti e la valorizzazione dei talenti).</li> <li>-associazioni culturali del territorio come i Musei civici e le Biblioteche.</li> </ul> <p>Buona la partecipazione dell'Istituto nelle strutture di governo del territorio: Comune, Asl, ATVO, Reti di scuole.</p> <p>La collaborazione con soggetti esterni del territorio ha una buona ricaduta sull'offerta formativa in quanto offrono, in sinergia con la scuola e le famiglie, un valido supporto al processo educativo/formativo degli alunni.</p>	<p>Le reti del territorio si autofinanziano per quasi tutte le iniziative (sperimentazione di metodologie comuni al fine di migliorare l'efficacia dei processi di insegnamento /apprendimento e l'organizzazione della didattica; promozione e attivazione di percorsi di formazione nei vari ambiti disciplinari) pertanto le risorse economiche sono inadeguate ed è difficile reperire fondi sia pubblici che privati.</p>


#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella definizione dell'offerta formativa, in particolare quella aggiuntiva, si tiene conto di eventuali istanze delle famiglie.</p> <p>La collaborazione dei genitori si ha in particolare per realizzare progetti di Plesso e di Istituto sui temi dell'Educazione alla Cittadinanza, all'Ambiente e Alimentare. In tali iniziative le famiglie partecipano con contributi finanziari, con interventi educativi e formativi, sia di natura teorica che pratica.</p> <p>La scuola diffonde il Regolamento d'Istituto e consegna il Patto di corresponsabilità educativa ai genitori all'atto dell'iscrizione.</p> <p>Inoltre, realizza interventi e progetti rivolti alle famiglie per la genitorialità responsabile, l'informazione e la formazione per l'orientamento scolastico.</p> <p>Per la comunicazione on-line, l'istituto utilizza il registro elettronico nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado.</p>	<p>Il contributo apportato dalle famiglie in fase di definizione e realizzazione del PTOF è limitato.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa in modo attivo e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione di alcune politiche formative e dialoga con i genitori, utilizzando le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi



FORMAZIONE PERSONALE ATA

Formazione personale ATA.pdf



## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate nazionali della scuola Primaria.	Pareggiare, nel triennio di riferimento, le percentuali riferite agli esiti IVALSI ottenute dalle scuole con stesso indice ESCS.
	Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze sociali degli studenti della scuola Primaria e Secondaria.	Competenze sociali e civiche: elevare al 90% (SP) e al 75% (SSPG) le percentuali degli alunni che conseguono il livello intermedio o avanzato.
	Risultati a distanza		


#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nell'area Esiti è emerso, come criticità rilevata in alcune classi della Primaria, che i risultati conseguiti, sebbene siano al livello dell'area geografica veneta, del Nord-est e dell'Italia, sono al di sotto dei valori delle scuole con lo stesso indice ESCS. Si dovrà continuare a predisporre piani di intervento organizzativo e didattico per migliorare i risultati degli alunni delle classi interessate e raggiungere l'ESCS di riferimento, sebbene il dato medio complessivo di tutte le classi della primaria sia dentro il range di riferimento dell'ESCS.

Le strategie specifiche per lo sviluppo di competenze sociali sono adottate dai singoli docenti, ma non costituiscono ancora un piano comune studiato, strutturato e condiviso in riunioni collegiali.

Gli interventi didattici, finalizzati a sviluppare il senso di legalità, lo spirito di gruppo e l'etica della responsabilità, vanno ulteriormente implementati e programmati dai vari team dei docenti in modo che trovino spazio in una programmazione condivisa.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare almeno una UdA per classi parallele in ambito linguistico espressivo e logico matematico e utilizzare prove di verifica strutturate.

✓	Ambiente di apprendimento	Promuovere negli alunni relazioni positive, utilizzando metodologie mirate a sviluppare comportamenti adeguati e rispettosi.
✓	Inclusione e differenziazione	Promuovere il riconoscimento e il rispetto delle diversità all'interno del gruppo con l'esercizio quotidiano delle competenze sociali e civiche.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

-Area Curricolo, Progettazione e Valutazione: la realizzazione condivisa di UdA, di prove di verifica strutturate e di specifici interventi didattici vuole essere l'occasione per i docenti di costituire una comunità di pratica e di auto/mutuo aiuto.

-Area Ambiente di Apprendimento: l'obiettivo di processo indicato promuove le competenze sociali e civiche attraverso l'esercizio attivo della collaborazione, della condivisione, dell'incontro dialogico con l'altro e della co-costruzione della conoscenza. Inoltre, permettono all'alunno di concepire la presenza dell'"io" e del "tu" all'interno dello stesso nucleo di esperienze e di sperimentare che l'"io" ed il "tu" vivono regole condivise che permettono di garantire un'armonica convivenza all'interno di una comunità, sempre più composita, della quale condividere diritti e doveri nel rispetto della legalità e dell'etica della responsabilità.

- Area inclusione e differenziazione: nel percorso per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale accogliere i bisogni di ciascuno, primo fra tutti quello di autonomia e di identità personale in un ambiente sociale allargato.